



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXXII domenica tempo ordinario - 11 novembre 2012
Liturgia della parola: *1Re17,10-16; **Eb9,24-28; **Mc 12,38-44
La Preghiera: Lodà il Signore, anima mia

La farina della giara non si esaurirà (1Re 17,10) Oggi la prima lettura della Messa propone uno dei fioretti del profeta Elia e che sono raccolti nel libro dei Re. È l'incontro con la vedova povera a Sarepta di Sidone di cui parla anche Gesù nel Vangelo (Lc 4,25-26): C'è A-cab, re di Israele, che, soggiogato dalla moglie Gezabele, ha introdotto il culto di Baal in Palestina. Elia il profeta annuncia il castigo di Dio: la siccità e la grande carestia. La minaccia si realizza ma egli è costretto a fuggire in terra straniera perché il re vuole ucciderlo. Qui incontra una vedova povera che sta raccogliendo legna: Elia le chiede un po' d'acqua da bere e un po' di pane. La donna ha solo un pugno di farina e un po' d'olio nell'orcio. Ma mette a disposizione tutto quello che ha fidandosi della parola del profeta. "E la farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì". Questa donna appartiene al popolo umile e povero di cui parlano i profeti: i poveri in spirito che aprono le beatitudini. (Cfr. Sof. 3,12)

Guardatevi dagli scribi... (Mc.12,38-44)

Il vangelo ci porta ancora una volta sulla spianata del tempio dove sono di moda le dispute teologiche. Qui il Signore parla confrontandosi con gli scribi, cioè con i teologi del tempo, con gli studiosi della Bibbia. Le parole del Signore sono molto severe: *Guardatevi dagli scribi...* Egli rimprovera la loro vanità e la loro ambizione: sempre ai primi posti, spesso senza scrupoli, capaci di divorare le case dei poveri e al tempo stesso ostentare le loro preghiere. "Pregano per farsi vedere". Poi il Signore si sposta verso il lato occidentale del recinto sacro dove sono le casse del tesoro del tempio. Il tesoro del tempio era un po' come un moderno ufficio

della borsa: tredici le casse in cui si mettevano tributi e offerte mentre un sacerdote controllava se la moneta era buona o era falsa dichiarandone a voce alta l'entità. Lì, ad osservare questo spettacolo, c'è il Signore. *Una vedova povera vi gettò due monetine che fanno un soldo...* Il vangelo di Marco, che è probabilmente destinato alla comunità cristiana di Roma o comunque di cultura romana, sente il bisogno di fare il calcolo del cambio in moneta

corrente: la moneta della donna equivale ad un quadrante romano, dice nel testo greco, cioè una moneta di basso valore. Nella traduzione italiana si è fatto la stessa operazione: un soldo.

La vedova offre due *spiccioli*, cioè un soldo. Ma per

questa donna è tutto...E quel meraviglioso maestro che è Gesù coglie l'occasione. Invita i discepoli a raccogliere la testimonianza della povera donna che mette davvero in gioco se stessa. Gli altri - i grandi, gli scribi, gli intellettuali - sono disposti a dare del loro superfluo: una volta assicurate tutte le garanzie, possono buttare qualcosa di quello che avanza. Ma lei, la vedova povera, dona *la sua vita: tutto quanto aveva per vivere*. "Si tratta di donare non quello che si ha ma quello che si è. Il Signore attende dei gesti che non siano semplicemente un dare delle cose ma esprimano e realizzino il dono di noi stessi". (S. Piovanelli)

Per la vita: Il vangelo di Marco si apre con il miracolo della guarigione della suocera di Pietro: la donna guarita subito si mette a servire. Oggi si conclude con la vedova povera che dona i suoi due spiccioli, cioè tutto quello che ha.. Queste due donne sono immagine della Chiesa delle origini, povera ma capace di donare tutto. Preghiamo perché anche la nostra Chiesa sia capace di questa fedeltà totale.



Festa Di San Martino -patrono

Liturgia della parola: Is 61,1-3; Sal 111; Mt 25,31-40



Oggi **domenica 11 novembre alle ore 18.00** celebriamo e pregheremo il nostro San Martino, Vescovo di Tours (317-397 d.C.). La Messa solenne.- animata dal nostro coro polifonico – sarà presieduta da *mons. Stefano Manetti*, rettore del Seminario Arcivescovile. Le letture della messa vespertina sono quelle proprie del Santo, con il riferimento nel Vangelo alle opere di misericordia, a cui si ispira il famoso gesto della divisione del mantello con il povero. Nell'occasione della Festa Patronale, **la Misericordia di Sesto** ricorda con affetto e riconoscenza i **75 anni** del prezioso servizio svolto dalle **Suore di Santa Marta** nella nostra città e dà appuntamento per una cerimonia di commemorazione – un ricordo in famiglia – proprio nella messa vespertina delle 18 in Pieve. Dopo la concelebrazione ci ritroveremo nel salone parrocchiale per un momento conviviale in amicizia di saluto e gratitudine alle suore. Siete tutti invitati a fermarvi.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi alle messe del mattino sotto il loggiato il nostro gruppo scout Sesto Fiorentino 1° propone dolcetti, a sostegno della propria attività.

L'Associazione Toscana per la lotta alla Fibrosi Cistica ringrazia: domenica 28 ottobre ,con la vendita dei ciclamini sotto il loggiato sono stati raccolti circa 500 euro.

† I nostri morti

Rindi Gigliola, di anni 99, via Petrarca 30; esequie domenica 4 novembre alle ore 15.

Quercioli Alma, di anni 85, via I° Settembre 36; esequie il 5 novembre alle ore 9.

Ballini Norma, di anni 88, via Mazzini 207; esequie il 5 novembre alle ore 14.

Marrai Giovanni, di anni 81, via del Trebbio 50; esequie il 9 Novembre alle ore 9.30.

IN SETTIMANA

Lunedì 12 alle 18.30, incontro settimanale sul Vangelo di Marco con *don Silvano*.

Lunedì seguente 18 novembre non ci sarà l'incontro perché don Silvano e don Daniele sono fuori per gli esercizi spirituali.

Alle ore 21 – pulizia mensile straordinaria della chiesa: un bel gruppo di volontari, alcuni con fedeltà da tanti anni, si ritrova il

secondo lunedì del mese per la pulizia della chiesa. Chi fosse disponibile e si sentisse di poter dedicare un dopocena per questo servizio umile, ma importante, si presenti direttamente lunedì. Grazie.

Chiesa, che passione!

*Crescere in umanità con il
Concilio Vaticano II*

Salone parrocchiale - Pieve San Martino

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE – ORE 21

“Laici, laicato, laicità”. Un punto di vista storico - relatore **Pietro Giovannoni storico della chiesa**

Parrocchie B.V.M. Immacolata e S. Martino



“Date voi stessi da mangiare”

Itinerario di catechesi per adulti

Domenica 18 Novembre

nei locali della **Parrocchia Immacolata**.

Inizio alle 20.30 con i Vespri.

A seguire, filmato e catechesi.

Di fronte ai bisogni dell'umanità ci sentiamo spesso inadeguati e privi di risorse. Eppure proprio questa inadeguatezza può diventare lo spazio che si schiude all'azione dello Spirito.

Info: Gianluca e Antonella Mugnaini tel. 055/4211048; Carmelo e Concetta Agostino tel.055/4215812.

Corso Cresima adulti

Gli incontri di preparazione alla cresima inizieranno **lunedì 3 dicembre alle ore 21** presso la parrocchia di S. Croce a Quinto. È un corso vicariale coordinato dal diacono Pagliai (tel. 346.9454065). Per iscriversi, fare un colloquio con i propri parroci e poi contattare il diacono.



Il restauro del campanile

Il consistente e pregevole restauro del chiostro della Pieve curato da *don*

Silvano, aveva lasciato fuori solo il campanile. Considerato il suo crescente stato di degrado – in particolare del quadrante e dei cornicioni – già da 2-3 anni si era chiesto il permesso per il restauro, alla soprintendenza per i beni architettonici. Le prime risposte che davano parere favorevole solo ad un intervento che ci pareva eccessivamente invasivo e oneroso (con stonacatura completa di tutto il campanile), hanno avviato un lungo iter di discussione con la stessa soprintendenza.

Finalmente pochi giorni fa è arrivato il nulla osta ai lavori dell'imbiancatura e ripristino del quadrante. Siamo grati all'architetto *Caprini*, che ha avviato e sta seguendo il percorso.

Per quanto riguarda l'impegno economico – che dovrebbe aggirarsi attorno ai 20.00 euro – il *Lion's Club di Sesto Fiorentino* si è proposto di "sponsorizzare" una parte dei lavori (in particolare il rifacimento dell'orologio). Altri fondi erano stati accantonati nel bilancio parrocchiale, in previsione dell'intervento. Vedremo poi, se e come, far intervenire la popolazione.

Riguardo ai tempi, stiamo valutando anche l'ipotesi – un po' azzardata - di iniziare e concludere i lavori per il prossimo Natale. Altrimenti dovremo rimandare alla primavera.

Daremo gli aggiornamenti sui prossimi notiziari.

In Diocesi



SYMBOLUM - *Io credo, noi crediamo.*

I giovani in preghiera vocazionale con la comunità del Seminario

Lunedì 12 Novembre 2012 - ore 21,15 presso il Seminario.

ORATORIO PARROCCHIALE

SABATO INSIEME

INSIEME CHI? Insieme bambini e mamme, insieme giovani e bambini, insieme all'oratorio e insieme a *Gesù* per scoprire che Lui ci ama. **Ogni sabato** dalle 15.30 alle 18.00

Ogni primo sabato del mese in programma i laboratori di manualità.

“Sabato insieme” propone **per i ragazzi delle classi medie: @ZONZO-in collaborazione con il catechismo di I e II Media.**

Sabato **17 novembre** - CINEFORUM

(*Freedom Writers, USA 2007.*)

presso il teatro dell'Immacolata.

Il ritrovo è direttamente alla Parrocchia dell'Immacolata dalle 15.30 (inizio proiezione alle 16.00). Chiusura prevista per le 19.30.

Uscita famiglie nelle vacanze di Natale

Stiamo organizzando per i giorni tra Natale e capodanno un soggiorno a Pievepelago, presso la bella struttura che già conosciamo. Prima di confermarla definitivamente vorremmo la garanzia della presenza di un numero sufficiente di persone, anche con l'opzione ultimo dell'anno insieme. Chi fosse interessato si rivolga, anche per ulteriori informazioni, a Giuseppe o Lucia Viliani (05544217853 viliani.conti@libero.it; famigliepieve@gmail.com)

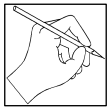


Volontari per il doposcuola

Il servizio del doposcuola, si svolge il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00.

Si cercano nuove forze. Basta un po' di disponibilità di tempo e la voglia di dare una mano e qualche attitudine al servizio: non servono particolari capacità. Chi fosse disponibile faccia riferimento a Sandra (055.444283) o Fausto (3283829613).

Sabato 17 novembre incontro di III elementare, dalle 10,30 alle 12,30; ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.



APPUNTI

Il priore di Bose **Enzo Bianchi** scrive sul numero di novembre di **Jesus** la sua consueta lettera mensile indirizzata ad un Diogneto dei nostri giorni, un cristiano qualunque perché impari a confrontarsi con il mondo e con la storia in cui è chiamato a vivere.

Non essere profeti di sventura.

Oggi noi cristiani, consapevoli di essere diventati una minoranza nella società occidentale, siamo colti da timori, tentati non solo di assumere posizioni difensive e di asserragliarci in nome di un'identità ostentata come una bandiera, ma anche di giudicare in modo negativo gli uomini e le donne in mezzo ai quali abitiamo e viviamo, a volte con venature di disprezzo, come se fossero corpi estranei. Così ci si esercita in letture ossessive dei mali e si ripetono litanie in cui gli "ismi" indicanti il male si susseguono: soggettivismo, individualismo, relativismo, nichilismo, libertarismo, consumismo... forse senza neanche la convinzione di essere abilitati a esercitare il ministero di profeti di sventura. È vero, la società attuale – lo denunciano i sociologi – è una società che tutti dicono "in crisi" etica, sociale, politica, oltre che economica e finanziaria. Eppure, proprio in nome di una speranza non frutto di un facile ottimismo umano, ma originata dalla rivelazione di un Dio che in Gesù Cristo ha mostrato il suo amore per noi uomini e per il nostro mondo, dovremmo cercare di avere uno sguardo conseguente alla nostra fede. Innanzitutto, l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, posto da Dio come sua icona nel mondo: è stato dotato, attraverso la venuta del Figlio, di forze redentive che operano in lui. Perciò – e la storia ce lo dimostra – l'uomo ha in sé risorse per una crescita, una umanizzazione sempre più attestata: l'uomo è degno di fiducia! E se noi non avessimo fiducia-fede negli uomini, nostri fratelli che vediamo e assieme ai quali siamo corresponsabili di questo mondo, come potremmo mettere fiducia in Dio che non vediamo? Nell'amare l'altro, la prima esperienza che facciamo è aver fiducia in lui. Allora, nello sguardo cristiano, l'umanità percorre un cammino di salvezza, di senso, un cammino sempre più orientato verso la vita piena, la comunione, la pace. Lo Spirito santo è

all'opera, agisce oggi, qui tra di noi e in tutti quelli che accolgono la sua dinamica ispiratrice. Ma come cristiani ci è richiesto anche uno sguardo diverso sulla crisi: la crisi è fisiologica in ogni corpo personale o sociale, non la si può negare. E, quando emerge, occorre abitarla assumendosi responsabilità, facendo scelte, operando giudizi per una sua risoluzione positiva. È necessario davvero un altro sguardo: quando denunciemo il soggettivismo dominante che non permette più principi, vie e confini condivisi, pensiamo anche come questa patologia sia la deriva di un processo che dagli anni sessanta del secolo scorso in poi ha cercato con fatica di affermare il valore della persona, la sua soggettività da esercitarsi nella libertà; quando denunciemo la "liquidità" della nostra società, non dobbiamo cancellare il cammino percorso con le acquisizioni della libertà religiosa, dell'autenticità degli affetti e delle storie d'amore, della maggiore consapevolezza nel "fare strada" con altri... E quando denunciemo la società consumista, cerchiamo di leggere in questa patologia non disgiunta dal traguardo agognato da tante generazioni e finalmente raggiunto: non patire più la fame, non vivere nella penuria. È vero, l'uomo contemporaneo – e ciascuno di noi è l'uomo contemporaneo – è afflitto da patologie, è contraddistinto da debolezze e da comportamenti mortiferi, ma in questo non è diverso dalle generazioni precedenti: ogni generazione può essere "perversa e adultera", come i profeti e Gesù hanno dichiarato la loro generazione (cf. Mt 16,4; Lc 9,41), ma chi vi appartiene non può chiamarsene fuori, quella è la sua generazione, lì gli è dato di vivere. Altrimenti, non volendo appartenere alla nostra generazione, finiamo semplicemente per evadere dalla storia e nutrire nostalgie paralizzanti e irrealistiche. Come cristiani siamo chiamati a uno sguardo "altro": basterebbe ci rifacessimo di più allo sguardo di Gesù, sempre dolce e mite, sollecito e misericordioso davanti alla folla di uomini "quotidiani", malati, peccatori, sofferenti, esclusi, ingrati, viziosi... Lo sguardo duro, la parola tagliente, Gesù li ha riservati solo per i professionisti della religione, per i potenti di questo mondo, per le "volpi" - come Gesù apostrofò Erode - "scaltrite e rapaci", sempre presenti nella storia. Nessuna paura, dunque, ma fiducia in Dio e nel suo disegno di salvezza: una salvezza per tutti gli esseri umani, per la creazione intera, per la storia tutta.